

Domani il parco sarà consegnato alla gente del quartiere

# Villa Carpegna: i cancelli ora resteranno aperti

Grande festa con la banda dei vigili urbani - Per un mese i giardinieri del Comune hanno dovuto lavorare sodo - Le fontane non venivano pulite da 50 anni - Altri sei parchi

Con la pioggia caduta in questi giorni, gli operai del servizio giardini del Comune hanno dovuto più volte interrompere il lavoro, quantomeno ritardarlo, ma il grosso è stato fatto: i rovi e i tronchi d'albero che ostruivano i viali sono stati rimossi, le fontane sono state ripulite (era dal 1930, ha detto il giardiniere, che questo non succedeva), un po' dappertutto sono state piazzate panchine e cestini dei rifiuti, in un angolo anche i giochi per i bambini. Villa Carpegna ha così riacquisito il volto del passato e domani dovrebbe presentarsi nella veste migliore all'appuntamento con la gente del quartiere. E si, perché dopo la festosa presa di possesso del 15 febbraio scorso, da domani la villa strappata alla speculazione sarà veramente di chi vorrà utilizzarla per il suo tempo libero, per passeggiare, per giocare, per leggere tranquillamente il giornale su una panchina.



Villa Carpegna: c'è voluto un mese di lavoro per aprirla al pubblico

Ma chiaramente Villa Carpegna non poteva essere data definitivamente al quartiere senza che prima fosse stata rimessa a posto. E così giardinieri e operai hanno dovuto lavorare sodo. Continueranno ancora nei prossimi giorni, quando già la gente si è occupata, nella seduta di ieri mattina alla Pisana, il consiglio regionale. Vediamo, in sintesi, uno per uno.

Ilstituto autonomo case popolari. L'assemblea ha esaminato una mozione presentata dal compagno Natalini e un'altra del dc De Jorio. Al termine del dibattito - hanno parlato anche Pulci (Psd) e Panizzi (Psi) - s'è deciso che l'argomento tornerà alla competente commissione. Ecco il testo della mozione del Pci. «Il consiglio regionale in relazione alle notizie di eventuali vendite di immobili non residenziali, da parte dell'IACP della provincia di Roma, ritiene necessario che prima di una decisione definitiva l'IACP provveda a trasmettere ai competenti uffici regionali lo schema della delibera relativa alle eventuali vendite per avere così il parere della Regione».

parchi più vasti, non si tratterà soltanto di realizzare i tradizionali impianti, ma anche campi sportivi che in qualche modo soddisfino le richieste venute dal quartiere, per esempio campi di calcio e di pallacanestro. Ma l'impegno dell'amministrazione comunale per l'estensione del «patrimonio verde» della città non si ferma qui. Proprio qualche giorno fa sono finiti i lavori per attrezzare gli undici ettari del parco di Centocelle e intanto si sta lavorando al Borghetto Proenstino e all'Arco di Traverino, dove due parchi prenderanno il posto delle baracche.

Nei prossimi giorni, poi, i tecnici del servizio giardini presenteranno i progetti per la definitiva sistemazione del parco della Caffarella (200 ettari, una parte del parco dell'Appia) e di Villa De Santis, sull'Appia, destinata alla gente della VI circoscrizione.

di Nerone (7.5), in via Landiniviana dei Bonzagna a Giardinetti (0.18), a Prato Fiorito (18), ancora a Giardinetti (9), e in via Pvenstina-via Colle Mentuccia (2.9).

Catturato vicino Palestrina un giovane evaso napoletano, scomparsi due complici

## Fugge, spara: ferito dai carabinieri

Si chiama Emilio Somma - E' stato colpito alle gambe e ad un piede - Prognosi di venti giorni - Individuato ad un posto di blocco, è stato rintracciato con un elicottero - Facevano parte di una gang di rapinatori

La gestione dell'IACP di Roma, gli otto licenziamenti al poliziotto Gemelli, le difficoltà dell'edilizia ospedaliera. Di questi tre temi si è occupato, nella seduta di ieri mattina alla Pisana, il consiglio regionale. Vediamo, in sintesi, uno per uno.

Ilstituto autonomo case popolari. L'assemblea ha esaminato una mozione presentata dal compagno Natalini e un'altra del dc De Jorio. Al termine del dibattito - hanno parlato anche Pulci (Psd) e Panizzi (Psi) - s'è deciso che l'argomento tornerà alla competente commissione. Ecco il testo della mozione del Pci. «Il consiglio regionale in relazione alle notizie di eventuali vendite di immobili non residenziali, da parte dell'IACP della provincia di Roma, ritiene necessario che prima di una decisione definitiva l'IACP provveda a trasmettere ai competenti uffici regionali lo schema della delibera relativa alle eventuali vendite per avere così il parere della Regione».

Consiglio regionale

### L'IACP vende gli immobili non residenziali?

Lavoratori licenziati: al Gemelli. Anche qui, dopo un dibattito su una mozione urgentissima del Pci, il consiglio ha deciso - su proposta del socialista Landi - di «girare» l'argomento a un'ulteriore esame della commissione sanità. La mozione illustrata dalla compagna Pasqualina Napoli esprime sul caso degli otto dipendenti licenziati per assenteismo e scarso rendimento (benche malati) dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, «preoccupazione per l'inasprimento dei rapporti tra le organizzazioni sindacali e il Pollicino. Il consiglio regionale - riprende poi il testo - si impegna affinché la soluzione di questa vertenza avvenga nel pieno rispetto del contratto di lavoro e delle normative vigenti».

Edilizia ospedaliera. Ne ha parlato in chiusura di seduta, brevemente, l'assessore Oreste Massolo. La situazione dei cantieri - ha detto - è molto pesante. Se le cose non cambiano, si rischiano fermate non di mesi, ma di anni. La Regione - ha ricordato l'assessore - ha dovuto impegnare fondi propri. Lo Stato, infatti, ha erogato solo 50 miliardi di L. 75, quando ne sarebbero occorsi ben 208 per i 28 cantieri di altrettanti ospedali. Oggi altri 22 miliardi che la Casa Deposti e Presti si era impegnata a dare, non sono stati ancora consegnati perché la USL non hanno personalità giuridica e la legge non consente quindi il mutuo.

Una pistola, munizioni, esplosivo, documenti sotterrati in un prato

# Armi e materiale br a Pietralata Volevano sabotare un centro di Ps

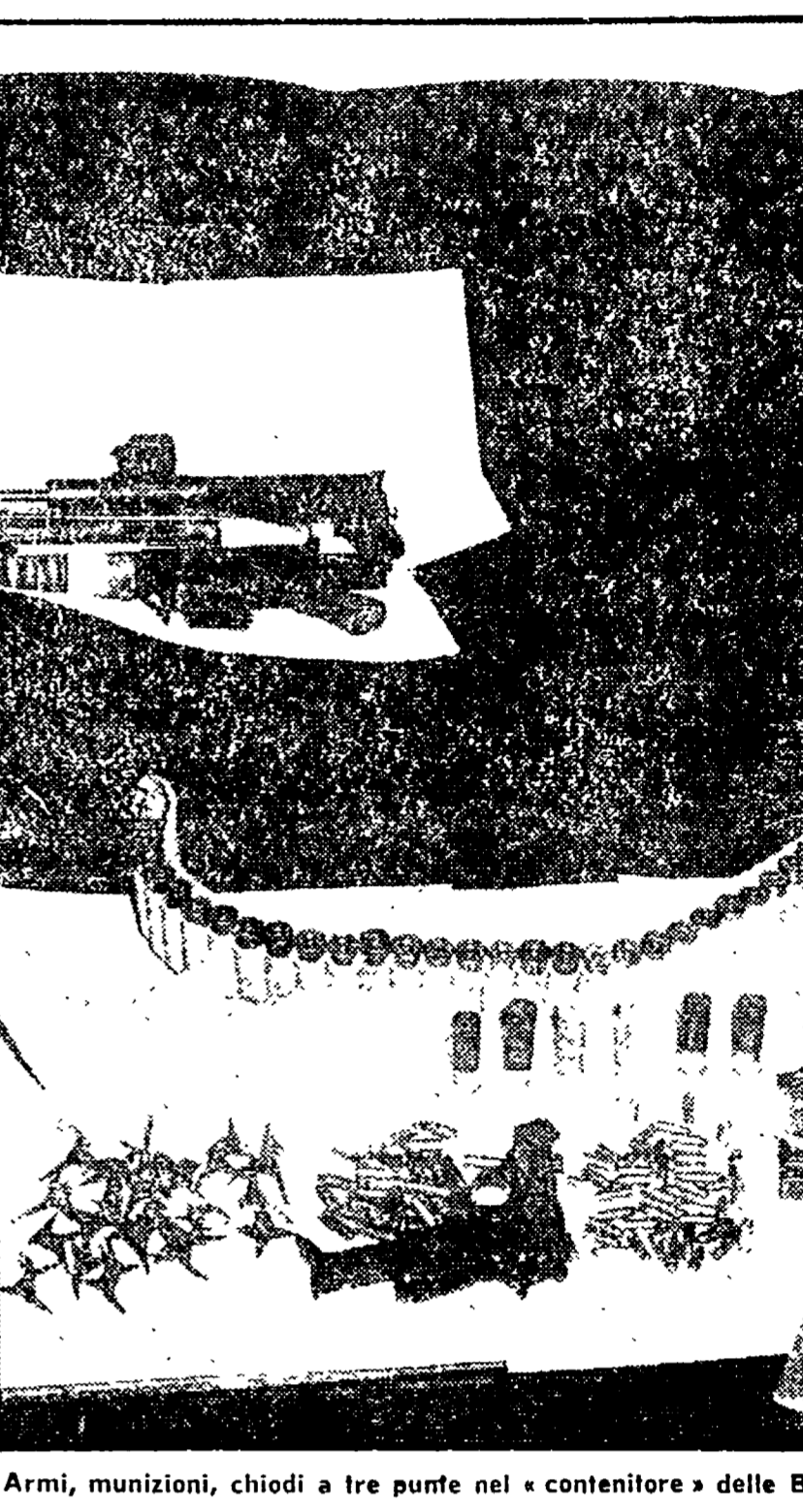
Il contenitore di plastica è identico a quello scoperto a Frascati davanti alla casa di un brigatista ucciso - Un piano per distruggere gli elaboratori di polizia e CC - Un'attività intensa dei terroristi

Inscure ormai da mesi le abitazioni, dove i brigatisti continuano a sotterrare materiale vario, dalle armi ai documenti. L'ultimo ritrovamento è di ieri, in una zona tradizionalmente «battuta» dalle bande brigatiste, a Pietralata. La Digos ha scoperto un cassone di plastica nascosto in un campo, che costeggia via Casale Quintiliani. Dentro, le Br conservavano una pistola «Beretta» cal. 7.65 con la matricola lunata e «preparata» per un silenziatore, due caricatori, diversi scatole di munizioni calibro 9 lungo e 38, cartucce a pallettoni, tre chili di esplosivo, una paletta regolamentare per il traffico, chiodi a quattro punte (usati in passato dalle Br per bloccare auto in corsa), stampati sull'uso delle armi.

«Vigilante» minaccia con la pistola i vigili: arrestato

Un autista di un istituto di ricerca in funzione a chi di uomo di scorta, dopo aver commesso un'infrazione stradale ha minacciato i vigili urbani con una pistola. E' stato arrestato e denunciato per minacce e porto abusivo di arma. Nell'auto, infatti, oltre ad un'altra pistola, la polizia ha trovato un fucile a pompa che l'autista deteneva con porto d'armi scaduto.

Giovanni Del Nero, 40 anni, questo il nome dell'arrestato, dopo aver lasciato nel garage in via del Tritone la persona che doveva scortare, si è immerso con la propria auto sulla corsia preferenziale. Due vigili urbani, in servizio al largo Tritone, gli hanno intimato l'alt. Giovanni Del Nero ha fermato la vettura e si è avvicinato ai due vigili e, dopo una breve lite, avrebbe estratto la pistola minacciandoli.



Armi, munizioni, chiodi a tre punte nel «contenitore» delle Br

Ma il «pezzo» più importante di tutti è un foglio di istruzioni per mettere fuori uso i centri elettronici e di elaborazione dati della polizia e dei carabinieri, un vero e proprio piano da mettere in atto probabilmente da un giorno all'altro, corredato dalla descrizione delle frequenze d'onda delle radio usate dalle forze dell'ordine.

L'altro particolare interessante di tutta questa vicenda riguarda il contenitore. Un cassone identico a quello trovato nel prato di Pietralata era stato dissotterrato, nel dicembre scorso, a Frascati, davanti all'abitazione di un brigatista rosso Claudio Pallone, morto in uno scontro a fuoco con i carabinieri dopo una rapina in Albuzio. Anche in quell'occasione

vennero trovate armi, munizioni e bande chiodate. Segno evidente che i brigatisti preferiscono ormai sotterrare in luoghi sicuri il materiale compromettente, evitando di «bruciare» gli appartamenti usati come dormitori. Tutti gli oggetti sono ora naturalmente all'esame dei tecnici per stabilire la provenienza e in particolare, per la pistola, occorreranno gli esami balistici per scoprire quando

e dove ha sparato. Il ritrovamento, che probabilmente è avvenuto dopo una segnalazione, riporta ancora una volta alla ribalta delle cronache del terrorismo il quartiere di Pietralata e tutta la zona della Tiburtina. Terreno di «propaganda» capillare con volantini e manifesti, «vivaio» e campo di addestramento per giovani le ve, deposito (come in questo caso), tutta la zona della Tiburtina è stata interessata dall'attività di fiancheggiatori e brigatisti «effettivi». D'altronde è in zone popolari come queste che i terroristi hanno cercato, nel loro delirio, una sorta di «rapporto con le masse», con azioni eclatanti che sono rimaste però sempre isolate dalla coscienza della gente.

Proprio un anno fa, a quattro passi dal luogo dove è avvenuto il ritrovamento, le Br spararono contro il segretario della sezione democristiana di Pietralata, Domenico Gallucci. E l'episodio seguiva un'attività quotidiana di affissioni di manifesti, volantini. Fenomeno questo ridimensionato nelle ultime settimane, ma proseguito nei mesi e mesi, comprendendo il quartiere di San Basilio, altra zona «calda» dell'attività brigatista. E' passato infatti appena un mese da quando un commando formato da quattro giovani fece irruzione nella parrocchia della borgata sequestrando il parroco ed altre tre persone per diffondere con il registratore che trasmette il suono delle campane un comunicato dei brigatisti in carcere.

Roma e i comunisti dal '71 al '76

## Quelle cinquanta schede e le lotte di tanti anni...

Tutto il quinquennio '71-'76 ha rappresentato un mirroring processo di cui le elezioni del 1976 hanno costituito il punto più alto ed una conclusione logica di una lunga fase di «riarresto» di lotte unitarie e di massa per una svolta nella direzione politica amministrativa della città. Si può certo dire che la rincorsa in vista del salto rappresentato dal risultato delle elezioni del '76 è stata lunga, è durata - solo nella sua ultima fase - cinque anni. Ma diciamo pure che ogni risultato serio ha bisogno di una preparazione adeguata... Lo dico non tanto o soltanto parlando del passato, ma anche pensando al presente: giugno, anche per questo appuntamento paragono dalle cose fatte in questi cinque anni e dai processi che ormai riusciti a mettere in vista.

Nei programmi elettorali del '71 ci eravamo proposti di portare avanti iniziative su alcuni grandi temi: partecipazione delle masse al governo della città, poteri reali alle Regioni, nuove fonti di lavoro, casa e lotta alla speculazione edilizia, diritto allo studio e democrazia nella scuola, istituzioni culturali, una rete di servizi sociali per una famiglia libera e unita, tra sport pubblico contro il costo del traffico, difesa della salute, verde e sport di massa, lotta al carovita, potenziamento delle aziende comunali, una nuova politica finanziaria... Le grandi questioni erano certamente già patrimonio di una ricca esperienza di lotta a Roma: per il lavoro, la democrazia, le riforme.

Ma tra il '71 e il '76 - con l'imporzione, decisiva tappa delle elezioni regionali del '73 - esse assunsero la forza di idee che si muovevano sulle gambe di centinaia di migliaia di uomini, di donne, di gio-

La lunga rincorsa per il «salto»

## del 20 giugno - I «non ricordo» della DC - Il Natale in piazza dei baraccati Un girotondo di studenti

«conquistato da ampie lotte di massa con il Pci forza decisiva. Una egemonia che già si era affermata sul piano elettorale, sul piano del governo della città. Un «nuovo» cioè che era già cominciato...

Il lungo Natale ed il Capodanno 1975-'76 dei baraccati sulla piazza del Campidoglio fu un momento non conclusivo di una lotta durata decenni, ma certamente decisivo. Alla conclusione ci siamo arrivati oggi, dopo mille ostacoli, compresi i sistemi clientelari della DC nell'affrontare l'assegnazione degli alloggi. Certo non è conclusa la battaglia per la casa - mentre nuove ondate di sfratti sono alle porte - ma se non risulterà questa, se non fossero giunti alla eliminazione dei borghetti, quale sarebbe oggi la situazione a Roma?...

Ognuno di quegli anni scolastici - tra il '71 e (prima) e il '76-'77 - era contrassegnato da difficoltà, tensioni, scontri e confusione. Manifestazioni giornalieri in Campidoglio, anche in forme che hanno fatto storia in Italia e fuori: ricordo il «girotondo» sulla piazza del Campidoglio,

Dire che oramai tutto è ri-solto e dire cosa pensata, ma anche qui i passi avanti compiuti sulla base dei piani messi a punto e conquistati in quegli anni e concretizzati successivamente, sono un fatto reale. Certo, per la scuola, come per le borgate, come per la casa, il più sarebbe venuto dopo il '76... ma le radici di ognuna di queste conquiste è però da ricercare in una azione che ha visto il nostro partito costruire giorno per giorno quel giorno.

Sono convinto anche io, come o più di altri, di insufficienze ed errori compiuti in quegli anni, ma porto qui una semplice testimonianza di quello che fu fatto per superare difficoltà ed errori e porre le basi di un movimento e del cambiamento nella direzione del Campidoglio. C'è un ricordo al quale sono legato ed è una pubblicazione: le 50 schede, strumento offerto dal gruppo capitolino alla campu-

gnia elettorale del partito del '76. Le sono andata a rendere: ti ho trovato una storia forse con qualche oggetto ro di troppo, con qualche cosa, ma certamente con nessun fatto che non fosse vero e non fosse un obiettivo di una lotta sostenuta, in corso, da portare avanti...

Abbiamo lavorato sodo! Nelle scelte strategiche: recuperare le vergognose conseguenze del passato, impostare un possibile avvenire, finalizzare ogni risorsa alle priorità vere, mobilitare energie e risorse; nelle scelte operative: avere fiducia nelle energie che ci sono, avere imparzialità e correttezza nella azione amministrativa; nell'empire di ogni giorno per 5 lunghi anni: nel lavoro, nella modestia, ma anche nella assoluta fermezza abbiamo scritto pagine importanti...

Una dichiarazione di Petroselli

## Domenica Roma-Napoli Il sindaco: «Sia una vera festa dello sport»

Ci sono tutte le condizioni perché la partita di domenica sia una grande festa dello sport e dell'amicizia. Vorrei aggiungere: una partita esemplare. Lo ha detto il sindaco Petroselli in una dichiarazione rilasciata al «Corriere dello Sport».

«Naturalmente - ha aggiunto Petroselli - mi auguro che la Roma faccia un altro passo avanti verso lo scudetto. Ma non è solo questo fatto a dare valore e colore a questo incontro di calcio. E' la prima volta, infatti, che Roma e Napoli si incontrano all'Olimpico essendo ambedue ai vertici della classifica. Ciò vuol dire che anche nel Centro-Sud le società sportive maturano, migliorano la loro organizzazione, accrescono la loro professionalità.

«C'è un altro aspetto particolare - ha detto ancora il sindaco - il Napoli che viene a Roma rappresenta una città colpita dal terremoto ed ancora alle prese con problemi drammatici di sopravvivenza. Sono fratelli

del Sud che dobbiamo accogliere con calore e simpatia. «Spero - ha concluso Petroselli - che si moltiplichino le iniziative di incontro tra tifosi e che l'inevitabile egemonismo si accompagni non solo al rispetto reciproco, al rifiuto di ogni violenza, ma anche alla gioia di stare insieme all'insegna dello sport. Anche per questa via, due città come Roma e Napoli possono lanciare un segnale di fiducia e di speranza».

**Dibattito**

Oggi alle ore 18 presso l'Hotel American Palace in via Laurentina, si terrà un'assemblea pubblica indetta dalle sezioni del Pci e del Psi sul tema: «L'avvenire della economia italiana». Interverranno il senatore Napoleone Colajanni del Pci; il professor Paolo Leon, docente universitario del Psi; il professor Luigi Saverio, deputato della Sinistra indipendente.